Codice cliente: 000000567

LA STAMPA

Data: 14.08.2024 Pag.: 1,8,9
Size: 1673 cm2 AVE: € 455056.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 115870
Lettori: 1034000

ECONOMIA

Mario Deaglio

L'Italia è rimasta a galla La manovra una chance per dare la scossa

In un mondo in disordine per ora prevale l'indecisione
Meglio investire nei settori forti e pensare ai giovani

MARIO DEAGLIO

Ferragosto 2022. Il governo Draghi si è dimesso da tre settimane, le Camere sono state sciolte e le elezioni sono state fissate per il 25 settembre. L'attacco russo all'Ucraina è in corso da sei mesi e un barile di petrolio sui mercati internazionali si vende a più di 100 dollari. Il Pil italiano mette a segno una crescita positiva ma stentata. Gli equilibri mondiali, dal clima alla geopolitica, passando per l'economia, sono scossi. Anche quelli italiani, naturalmente.

Ferragosto 2024. Il governo Meloni è in carica da oltre 650 giorni, al decimo posto per durata nella storia della Repubblica. Se arriverà, come parrebbe, alla fine dell'anno, si collocherà all'ottavo posto, superando il governo De Gasperi del 1951-53. Ma qui le somiglianze finiscono: De Gasperi presiedeva un governo di ripresa, un inizio di "miracolo economico" in un clima di ricostruzione, di acceso scontro politico ma anche di moderato ottimismo, con una democrazia da costruire. Oggi c'è, tra l'altro, una democrazia da preservare: Meloni presiede un governo "di galleggiamento" che prosegue in una crescita del Pil dello "zero virgola" in un mondo in totale disordine. Tra qualche settimana si riunirà il nuovo Parlamento Europeo, dove, pur essendo i risultati delle recenti elezioni abbastanza chiari, il clima di indecisione ancora prevale dalla politica industriale (un esempio, i dazi sulle auto cinesi) alle grandi strategie internazionali che passano per le guerre ucraina e di Gaza.

In questa situazione, le sdraio e gli ombrelloni degli stabilimenti bagni, nei quali un gran numero di italiani trascorre le vacanze, sono diventati il simbolo del nostro immobilismo generalizzato: un Paese che non riesce a sistemare i problemi di piccole categorie, dai "balneari" ai tassisti, può trovare difficoltà gravi ad affrontare questioni di carattere più generale, come quelle dell'intero settore dei trasporti pubblici (lo sanno bene coloro che devono spostarsi in questo periodo di vacanze).

L'augurio principale per l'Italia alla vigilia di Ferragosto è innanzitutto che qualcosa cambi nel modo di far politica: dalla diffusissima tecnica dell'insulto – o, quando va bene, delle battute – si deve passare a un dialogo più costruttivo in cui le varie forze politiche cerchino di comunque di stabilire basi comuni per realizzare davvero qualcosa.

La legge finanziaria ormai alle porte sarebbe una buona occasione per incamminarsi su questo sentiero nuovo: quello dello snellimento delle procedure burocratiche potrebbe finalmente trovare qualche accenno di realizzazione concreta, il che darebbe fiato alla società e all'economia. Potremmo inoltre cominciare a fare la conta dei non pochi settori italiani di eccellenza (tanto per fare qualche esempio, l'aerospazio, diverse applicazioni informatiche, numerosi settori di qualità nell'industria e nell'agricoltura) e ragionare su come porre le basi per una crescita di lungo periodo che dia un futuro ai giovani, invece di continuare con gli orizzonti angusti, limitati a qualche mese o qualche trimestre. —

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile